



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI GENOVA

Dipartimento di Scienze della Formazione (DISFOR)
Scuola di Dottorato in Scienze umane

Dottorato di ricerca in

“VALUTAZIONE DEI PROCESSI E DEI SISTEMI EDUCATIVI E DELLA RICERCA” - XXV ciclo

Antonella Bonfà

Tesi di dottorato

“Le influenze dell’orientamento sulle performance degli studenti universitari nei sistemi di istruzione.

Prospettive internazionali e casi di studio in Italia nell’Università di Genova.”

a.a. 2012/2013

ABSTRACT

Lo studio riguarda l’influenza del processo di orientamento sulle carriere studentesche, in particolare sulle *performance* degli studenti universitari, in una prospettiva di comparazione internazionale dei sistemi di istruzione e delle politiche di orientamento. Il lavoro indaga a fondo le dinamiche che hanno come protagonisti i giovani provenienti dalle scuole secondarie di secondo grado, nel delicato momento della transizione dalla scuola all’università, per valutare quanto una buona scelta e un buon orientamento possano facilitare una carriera accademica di successo e attenuare il rischio di abbandono, anche precoce, degli studi universitari. Da un lato, la ricerca indaga se le azioni di orientamento fruite dagli studenti per la scelta del corso di laurea abbiano avuto un effetto significativo sul loro rendimento negli studi universitari e, dall’altro, se il livello del rendimento raggiunto al primo anno di università abbia influenzato la prosecuzione del percorso formativo diventando in qualche modo predittivo dell’andamento della carriera accademica successiva.

Il lavoro si articola in cinque Capitoli. Nei primi sono state approfondite le dimensioni teoriche del concetto di orientamento ed è stato esplorato il concetto di *performance*, con riferimento agli studenti universitari, constatando che in letteratura non sono stati individuati indicatori specifici per la misurazione delle *performance* accademiche individuali degli studenti. Si illustra, quindi, l’indicatore di rendimento IRIS (Indicatore di Rendimento Interfacoltà Studenti) in uso presso l’Università degli Studi di Genova, che si basa sui CFU acquisiti dagli studenti al primo anno, sul tempo impiegato ad acquisirli e sui voti ottenuti agli esami. Per quanto riguarda le variabili che influenzano rispettivamente il processo di orientamento, la scelta e le *performance* accademiche dalla rassegna della letteratura emerge una forte sovrapposizione tra esse evidenziando l’interdipendenza tra orientamento e *performance* accademiche e, in taluni casi, l’influenza reciproca tra i due costrutti.

Le dimensioni di *performance* accademica e di orientamento sono state analizzate in un’ottica comparativa nel Capitolo 3, come componenti dei sistemi di istruzione di alcuni Paesi-caso europei (Francia, Svezia e Italia) ed extraeuropei (Corea, Giappone e Stati

Uniti), presi come esempio per gli ottimi risultati di apprendimento dei loro studenti nelle indagini internazionali come OCSE-PISA. La comparazione internazionale è stata indispensabile per verificare come ad alti livelli di prestazione accademica ed anche scolastica, corrispondano caratteristiche di efficienza ed efficacia dei sistemi di istruzione nei quali, allo stesso tempo, l'orientamento è incardinato e ritenuto indispensabile.

Alla luce delle indagini teoriche, sono stati impostati due casi di studio riferiti entrambi al contesto italiano dell'Università di Genova. Il primo studio (Cap. 4) ha verificato l'esistenza di effetti delle azioni orientative sul rendimento degli studenti nel primo anno di corso, prendendo in esame le *performance*, misurate con IRIS, della popolazione di 28.000 matricole di quattro anni accademici a partire dal 2008/2009. I dati sulle *performance* sono stati incrociati con le risposte a un questionario sull'orientamento fruito, somministrato online agli stessi studenti al momento dell'immatricolazione. Il secondo studio (Cap. 5) ha analizzato le caratteristiche di un sotto-gruppo di studenti di successo degli anni successivi al primo, gli studenti tutor, per verificare se fossero stati maggiormente orientati in ingresso all'università, presentando già alla fine del primo anno un rendimento più elevato degli altri e predittivo del prosieguo della loro carriera. Anche in questo caso è stata utilizzata la somministrazione di un questionario.

I due studi hanno sostanzialmente confermato alcune caratteristiche degli studenti di successo rilevate dalla letteratura come la provenienza liceale, l'essere di genere femminile, avere un buon *background* socio-economico e culturale. Non mancano eccezioni laddove risulta quasi sorprendente trovare studenti provenienti dal liceo con punteggio IRIS = 0/100, segno di un totale insuccesso durante il primo anno, poi recuperato nel prosieguo. Inoltre, nel corso delle indagini è emerso che un notevole numero di studenti "si arena" durante il primo anno di corso riuscendo ad acquisire un numero bassissimo di CFU (punteggi IRIS tra 10/100 e 20/100).

Le analisi svolte hanno risposto positivamente alle domande di ricerca, evidenziando l'esistenza di effetti delle azioni di orientamento sui rendimenti degli studenti; tuttavia tali effetti sembrano deboli per diversi motivi argomentati nella ricerca.

Si conferma in entrambi gli studi una relazione tra il voto al diploma e le successive *performance* accademiche. Dalle analisi di regressione, emerge, però, che nel momento in cui la facoltà scelta è inserita nel modello, diventando uno dei principali predittori del rendimento accademico degli studenti, l'influenza del voto di diploma, e, quindi, della carriera scolastica precedente, tende ad affievolirsi mostrando come l'apporto dell'università alle *performance* accademiche degli studenti all'inizio degli studi sia tutt'altro che trascurabile.